

Le miniere sono inserite nel comprensorio minerario dei **Cinghi di Boccassuolo** la cui attività risale al lontano 1343 quando Guglielmino del fu Matteo da Montecuccolo stipulò un atto con alcuni operai per lavori da farsi nella zona compresa fra Medola e Boccassuolo per la ricerca di "materiali preziosi".

Dopo alterne vicende, negli anni 1631/32, si hanno testimonianze di consistenti presenze di rame all'interno degli scavi minerari fin qui effettuati nella Val Dragone. Soltanto nel 1699 si fa esplicito cenno alle cave collocate sul versante di Boccassuolo e di Toggiano con precise indicazioni.

Nel 1740 venne fondata la **Società delle Miniere** con numerosi sottoscrittori di azioni da 600 lire Modenesi ciascuna; tale società però ebbe vita breve e nel 1742 cessò la sua attività. Altre notizie si ebbero fino al 1788 poi più nulla, la scienza mineralogica lasciò cadere l'idea di estrarre il rame dalle ofioliti della val Dragone in quanto non remunerativa ed abbandonò altresì il "sogno di trovare l'oro". Le ricerche effettuate su questo comprensorio hanno portato alla localizzazione di 12 gallerie per oltre 1300 metri di sviluppo: 4 sono ubicate nel versante settentrionale del Cinghio del Corvo (1079m. slm) e 8 a valle della strada Comunale Palagano Boccassuolo, miniere che si trovano fra una quota minima di 611 m. slm e una massima di 704.

Oggi ai Cinghi di Boccassuolo verso la località di Toggiano, fra boschi di quercio e scoscesi dirupi, si aprono ancora alcune bocche di miniera. Nell'interno di esse, sulle ofioliti diabasiche brillano modesti minerali di **pirite** e **calcopirite**, qualche **crystallo di quarzo** e tracce di **blenda** su cui trova dimora un particolare tipo di fauna di interesse comunitario: il **Chiottero Ferro di Cavallo maggiore** (*Rhinolophus ferrumequinum*), presente nelle antiche miniere, e **le Dolichopoda**. Queste ultime sono una pluralità di organismi cavernicoli, Ortotteri senza ali e depigmentati, i cui occhi si sono ridotti adattandosi a vivere nel buio sviluppando antenne lunghissime (fino a 8-10 cm) e zampe proporzionalmente allungate sulle quali sono presenti organi tattili e olfattivi. In altre miniere sono presenti specie rare di animali quali il **Tritone Alpêtre** (*Triturus alpestris*), la **Rana Temporaria** e **Pipistrelli**.

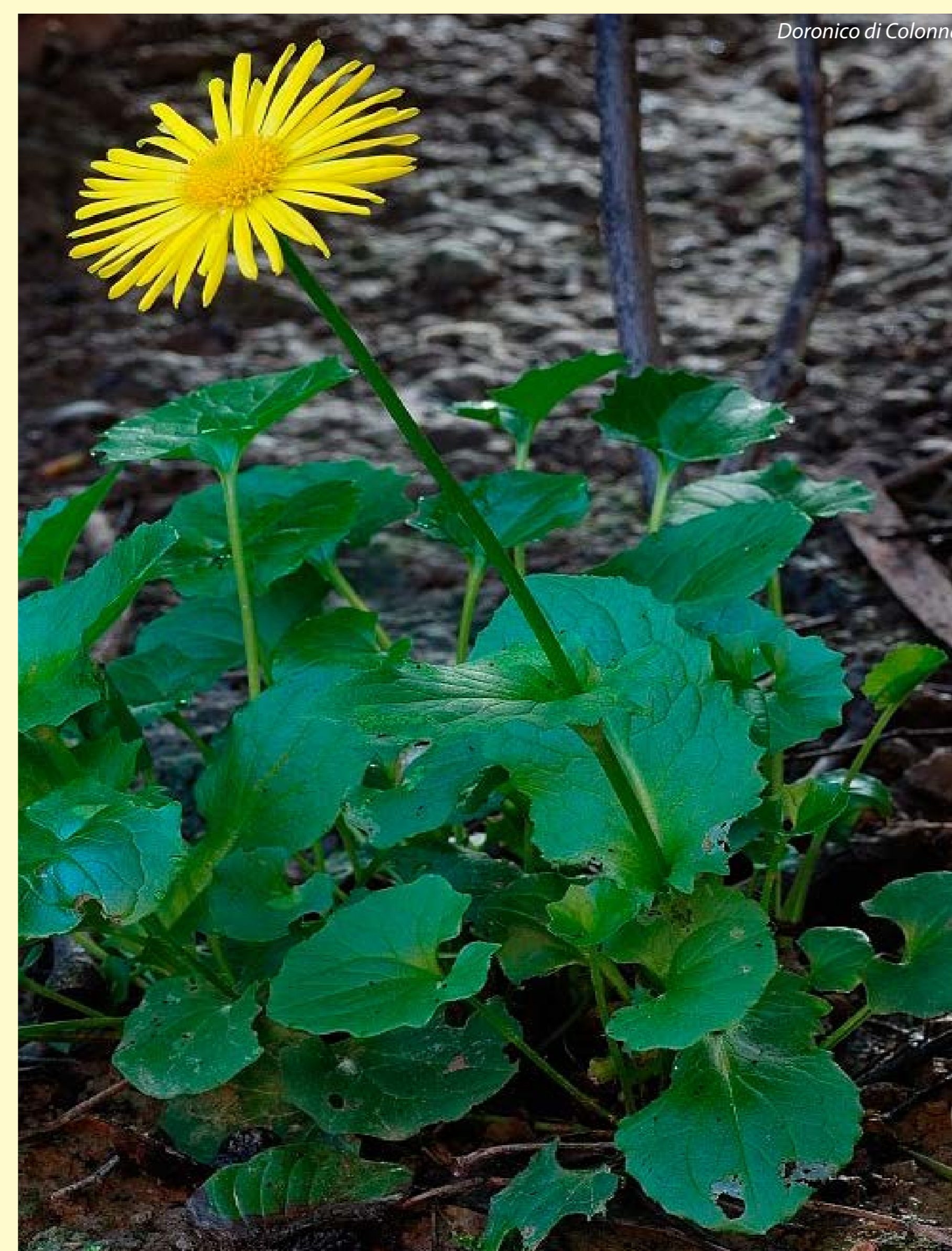
Particolare interesse è da attribuire inoltre alla fauna presente nei boschi e nel reticolo idrografico del sito quale il **Gambero di fiume** (*Austropotamobius pallipes*).

Il territorio comprende una grande varietà di ambienti che consente a moltissime specie animali di trovare le condizioni adatte per vivere e riprodursi. Il gelo invernale, la scarsità di cibo, il vento sferzante e le forti radiazioni solari vengono affrontati grazie ad adeguate strategie di adat-

LE MINIERE DI RAME fra storia e natura

tamento. Così, la zona, se osservata con attenzione, rivela una grande ricchezza di forme animali.

Tra i mammiferi, sono presenti: **il riccio, lo scoiattolo, la talpa, il moscardino, il ghio, la volpe, l'istrice, la faina, la donnola, il cinghiale, il capriolo, il muflone, il daino, il cervo, la marmotta e il lupo appenninico.**



Doronicum di Colonna

LEGENDA

- Agglomerato
- Bivacco
- Fontana
- Ponte
- Miniera
- Area pic nic
- Punto panoramico
- Bosco
- Pineta
- Ungulati
- SIC (Sito di Importanza Comunitaria)
- Sentiero naturalistico didattico
- Strada asfaltata
- Sentiero CAI di collegamento*



Numerose le **specie floristiche** presenti nel sito, fra cui il **Dictamnus Albus**, un arbusto perenne chiamato anche **frassinella** perché la forma delle sue foglie ricorda quella del frassino, il **Doronicum columnae** (Doronicum columnae) pianta erbacea perenne a fiori gialli; il **Fior di legna** (*Limodorum abortivum*), l'**Orchide pallida** (*Orchis pallescens*), <http://it.wikipedia.org/wiki/Orchidaceae>, la **Peonia selvatica** (*Paeonia officinalis*), il **Sempervivum tectorum**, noto anche come Barba di Giove, la **Stipa Pennata** o **Lino delle Fate**.



Progetto realizzato dal comune di Palagano ultimato a fine febbraio 2015



www.comune.palagano.mo.it
Tel. 0536/970911